

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un som-
istro, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi lo
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzone.

Lettore non affrancato non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine apre l'associazione
per l'ultimo trimestre dell'anno.

Come venne annunciato, dopo l'**Otello** pubblicherà
questo autunno altri **racconti** e comincerà subito da
quello intitolato **La moglie di Putifarre** di
Romolo Romei.

Oltre agli altri annunciati, cioè il **Fiore delle**
Alpi tradotto dall'inglese, la **Povareta**, il
Romito del Monte Cavallo, pubblicherà
anche **Quesito d'amore, racconti della**
Signora Giovanna, del quale pure la Reda-
zione acquistò il manoscritto.

Raccomandiamo di nuovo agli onorevoli **Soci** ed altri
che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla
Amministrazione.

Udine, 24 settembre.

Le accoglienze splendide, entusiastiche fatte al Re Vittorio Emanuele prima a Vienna e oggi a Berlino hanno fatto perdere la bussola alla stampa francese, in cui si verifica adesso uno strano scombussolamento d'idee. Il *Courrier de Paris*, per esempio, afferma che il Re d'Italia è andato a Berlino per firmare un trattato colla Germania a cui farà adesione anche l'Austria. Il trattato, sono parole del *Courrier*, è il seguente: 1.º Garanzia reciproca per qualunque circostanza dell'integrità di ciascuno degli Stati, e dei loro diritti; 2º Alleanza offensiva e difensiva dei tre Stati, in caso di conflitto europeo; 3º Disarmo generale dei tre Stati, ed immediatamente combinato con le esigenze dell'organizzazione di ciascun paese. L'Assemblee Nazionale cammina per una altra via. «Si sa (dice il foglio della maggioranza dell'Assemblea) oggi in una maniera positiva che il viaggio a Berlino del re Vittorio Emanuele è una dimostrazione organizzata dal gabinetto, sotto la pressione del partito rivoluzionario, ond'agire sull'opinione pubblica in Francia, e sull'Assemblea nel disegno d'impedire la proclamazione della monarchia. Questa manovra non riuscirà.» La stampa francese continua adunque a perdere in conghietture che la conducono più o meno lontano dal vero e che cadrebbero tutte ov'essa volesse soltanto riflettere che l'accordo dell'Europa centrale non può avere altro che uno scopo pacifico e non già dei progetti aggressivi e d'inframmettenza nelle cose degli altri e che questo accordo non ha bisogno di trattati formali, risultando dalle circostanze politiche create dagli ultimi avvenimenti.

Si sa che per il 12 ottobre quattro dipartimenti francesi sono chiamati ad eleggere il loro rappresentante all'Assemblea. Questa misura, del resto prevista, suscita i lamenti della stampa repubblicana. Chiamare il suffragio universale a votare in quattro o cinque dipartimenti mentre ci sono quattordici o quindici deputati morti o dimissionari, è sconfessare, scrive la *République Française*, che si teme il giudizio del paese, che si conosce la volontà della Francia e che si ha intenzione di resistere, servendosi contro essa di tutti i mezzi cui possono fornire il possesso del potere e l'abuso della legalità, in quanto ai candidati che si presentano a quei

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

di

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

di

MICHELE HIRSCHLER.

cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221, 222, 223, 224
226 e 228.

L'impressione che nel maggiore avevano dato la fisionomia, il portamento, l'insieme della principessa la prima volta che la vide si rinnovò all'animo di lui. Ché se allora lo avevano intrighito quella bellezza semplice e aliena da ogni artificiale ornamento, quella placida grazia volata dal prestigio di un infantile amabilità, quella vaghezza d'un colorito fresco e soavissimo, quel vivace lampeggiare degli occhi, quel sorriso gradioso e provocante, a cui aggiavansi le rosee labbra; — ora il pallore sabastrino di lei, la soave mestizia che si leggeva negli occhi sentimentali, la bocca, che, evidentemente increpata dal dolore, non disponeva più allo scherzo, non conferivano alla in-

collegi, si sa che il conte di Remusat è disposto ad accettare il mandato di Tolosa offertogli da tutte le frazioni liberali; il suo antagonista è il bonapartista Niel, nipote del defunto maresciallo. In Puy de Dôme e Nievre i bonapartisti propongono per candidati Mège e Gillois, che sono appoggiati da tutti i monarchici. I fusionisti non si azzardano di contrapporre candidati propri ai repubblicani; la lotta elettorale si combatte adunque fra repubblicani e bonapartisti.

A proposito di fusionisti, oggi il telegioco ci rende conto di un nuovo colloquio avvenuto a Frodsdorf tra lo Chambord e due rappresentanti del partito legittimista. Lo Chambord comincia a mostrarsi più arrendente e conciliante che per lo passato, come i lettori vedranno dal telegramma abbastanza esteso che pubblichiamo più avanti. Lasciando da parte ciò che nella risposta dello Chambord, riguarda la politica interna, vogliono però rilevare come anche in questa occasione egli abbia insistito nel dire che la politica della Francia dev'essere una politica di pace e di raccoglimento e che egli non potrebbe impegnare i destini della nazione per una causa non sua, per quanto sia sacra. Nuovo avviso a clericali che sperano in una crociata capitanata da Enrico V. Una circostanza da notarsi si è la premura della telegrafia ufficiosa francese nel tranquillare l'Europa sulla politica estera dello Chambord. Ciò mostra che l'attuale governo si associa più o meno apertamente ai tentativi di restaurazione. Vedremo cosa risponderanno i ministri all'interpellanza che i repubblicani della Commissione permanente intendono muovere ad essi circa la loro condotta eventuale riguardo alla fusione.

Il corrispondente spagnuolo dell'*Osservatore Triestino* riferisce che Serrano, Topete e tutti gli altri «eroi d'Alecole» sono arrivati a Madrid. Quel corrispondente attribuisce loro il progetto di tentar di ristabilire la monarchia, rappresentata da Don Alfonso; ma pensa che, in simil caso, essi hanno scelto molto male il loro momento. «Come, egli dice, si farà accettare Don Alfonso ai federali di Cartagena, ed ai carlisti del Settentrione? Come mai, combattendo questi partiti a nome della Repubblica, se si arriva a vincerli, si potrà indurre i vincitori a rinunciare ai benefici del trionfo a pro della monarchia? Come potranno domandare alla nazione di sobbarcarsi agli estremi sacrifici, per far risalire in onore e potere Serrano e consorti? Il partito alfonsista, se viene a pescare in acqua torbida colse male il momento; egli non rischia con i suoi intrighi, che a seminare la divisione, paralizzando l'azione già cotanto debole del governo ed a rovinare per sempre la sua causa. Gli elementi d'una ristorazione non esistono più, essendosi dispersi. Il corpo d'artiglieria, pria che fosse discolto, se avessero saputo servirsene, bastava da sè a rialzare il trono; ora gli ufficiali di questo corpo abbandonarono in parte il servizio e molti di essi sono passati ai carlisti.» Pare peraltro che quel corrispondente s'inganni nell'attribuire ai personaggi summentovati l'accennato progetto, dacché un dispaccio pretende ch'essi tengono conferenze con Castelar, allo scopo di riunire i partiti progres-

isti e liberali. A meno che non abbiano cambiato divisamento, vedendo appunto che adesso il vento spira tutt'altro che favorevole a Don Alfonso.

LA DITTATURA NELLA SPAGNA

Il Re costituzionale, l'*extranjero* Amedeo, è stato tanto fedele alla sua parola di Re, che non volle a nessun patto e con nessun partito sospendere le guarentigie costituzionali ed accettare la dittatura. La Spagna repubblicana, dopo averla parecchie volte proposta, pur mantenendo la Cortes radunate, ora finalmente l'ha conferita al grande oratore e repubblicano ad ogni costo, Castelar. Le Cortes e le guarentigie costituzionali ed individuali sono sospese; Cesare regna e governa.

Questo era l'esito predetto, consigliato, si-curo della Repubblica nella Spagna, come lo fu nella Francia. La Repubblica improvvisata in quest'ultimo paese, dopo il congedo dato agli eletti dal suffragio universale, finì colla dittatura di Gambetta, il quale, per esercitarla senza controlleria, non voleva nemmeno convocare un'Assemblea. Eletta questa per necessità, si ebbe una reale dittatura in Thiers; e, perché questi intendeva di esercitarla al disopra dei partiti, la cospirazione del 24 maggio lo abbatté. Ora l'esercita, mediante la spada di Mac-Mahon, una piccola maggioranza dell'Assemblea, alla quale si manifestarono contrarie tutte le nuove elezioni. I capi di questa maggioranza, anche dopo sgombrato il territorio dalle truppe straniere, mantengono lo stato d'assedio, agiscono coll'arbitrio il più assoluto, non si curano nemmeno di rendere ragione dei loro atti e cospirano per abbattere la Repubblica e discutono liberamente sul modo d'instaurare una Monarchia più o meno assoluta, e meditano un colpo di Stato, che si rende sempre più probabile, inevitabile forse, per isforzare il paese ad accettarla. Per allontanare un altro Cesare, il quale eserciti almeno la dittatura secondo la volontà del suffragio universale, la vogliono confidare all'arbitrio d'un pretendente riconosciuto inetto, che non ammette altra volontà che la sua propria e che si governera cogli intrighi di una nuova Corte.

Che cosa possa fare Castelar, una specie di Lamartine della Spagna, al quale terrà dietro probabilmente un Cavaignac, od un Monk spagnuolo, noi non lo sappiamo; ma l'idea di Garibaldi, che la Repubblica debba essere l'assolutismo dittoriale e non la libertà, si è avverata.

In verità, quando noi confrontiamo questo procedimento repubblicano nelle due Nazioni a noi affini, con quanto accadde un quarto di secolo colla Monarchia costituzionale dei principi di Savoia dal 1848 al 1873, non duriamo alcuna titubanza a riconoscere il vantaggio del nostro libero reggimento a confronto delle Repubbliche dittatoriali dei vicini. Noi siamo entrati davvero nella verità del sistema costituzionale all'inglese e sappiamo che la volontà della Nazione legittimamente rappresentata è fatta.

«Giuro per quanto ho di più sacro, giuro sul mio onore,» rispose egli, «ch'io ebbi notizia della condizione di lui, mediante una lettera caduta per caso nelle mie invece che nelle sue mani, soltanto un'ora prima di entrare nel palchetto di Vostra Altezza; e che quando io voleva domandargliene spiegazione, egli, già informato di tutto, era anche partito. Da certe espressioni contenute in quella lettera, presagii che a voi pure non si sarebbe tacita la cosa; tentai di farmi consegnare da Vostra Altezza quel disegnato biglietto, ma pur troppo mi tornò vana ogni preghiera.»

«E voi credete dunque a questa invenzione?» disse Sofia piangendo dirottamente. «Ah no, non la è che una trama ordita da certa gente per allontanarci da noi. Questo è il biglietto da me ricevuto. Leggetelo e confessate che è una mera calunnia.»

Il maggiore lesse:

Il conte Z. è ammogliato. Sua moglie vive ad Avignone e tre bambini piangono il loro padre. — Una dama illustre come voi sentirebbe si poco onore, si poca pietà da sottrarlo più a lungo a vincoli tanto sacri.

Era lo stesso carattere, lo stesso suggerito del biglietto pervenuto al barone. Questi fissava ancora lo sguardo su quelle righe e non osava rialzarlo, non sapendo che rispondere; poiché la ferma idea che esse si apponessero al vero, non gli permetteva di parlare contro la propria

Noi comprendiamo poi anche il perché i liberali dell'Austria e dell'Ungheria inneggino al Re galantuomo e manifestino la speranza che la visita del nostro Re a Vienna contribuisca a rassodare il reggimento costituzionale e libero, superiore ai partiti assoluti anche nel loro doppio Stato: comprendiamo perché nella Germania questo fatto si consideri non soltanto come una guarentiglia di pace, ma anche di libertà in tutta l'Europa centrale.

Questo fatto riconosciuto dalla grande maggioranza degli Italiani ci assicura anche dinanzi agli avvenimenti qualsiasi che si attendano nella Spagna e nella Francia.

Che nella Spagna continui la dittatura del più grande oratore contemporaneo, o di un illustre spada che si costituisca a reggente di Alfonso, o che vinca per poco l'assolutismo col pretendente della terza generazione, a noi poco importa. Ne ci può importare molto nemmeno che per evitare una Repubblica colla dittatura di Gambetta, o di Thiers ritinto, per non accettare la legge di Chambord e per non poter fondare una Monarchia costituzionale con sicure guarentigie, si elevi a dittatore, o reggente il duca di Magenta, come pare sia il pensiero attuale, od anche si caschi in mano senza condizioni a Chambord.

Noi sappiamo, che quanto di meglio ci resta a fare si è di raccoglierci tutti attorno al Re eletto, soldato dell'indipendenza ed unità nazionale, accolto ormai da pari nelle vecchie Monarchie diventate costituzionali nell'Europa centrale, di essere forti per poterci difendere, di parerlo per poter avere nel peggior de' casi alleati e per poter proseguire con essi una politica di pace e di libertà; sappiamo che il fatto nostro di tutti i giorni è di lavorare d'accordo ad ordinare definitivamente il paese, ed a migliorare le sue condizioni economiche e finanziarie.

Noi siamo gli Inglesi del Continente, vi rappresentiamo la libertà ordinata; siamo gli amici della pace, perché lo siamo della libertà e dell'indipendenza; facciamo e faremo la volontà della Nazione.

La stabilità delle istituzioni fondamentali, una larga interpretazione di esse, il miglioramento continuo negli ordini secondari del paese, l'educazione popolare, l'agguerrimento della popolazione, l'attività economica ed intellettuale di tutti, la pace, la libertà e l'amicizia cogli amici: ecco la nostra politica.

ITALIA

Roma. L'art. 18 della legge per le guarentigie della S. S. stabilisce che debba presentarsi una legge per regolare definitivamente i rapporti della Chiesa con lo Stato. Il ministro Lanza non ebbe tempo o non volle studiare un progetto inteso a soddisfare l'obbligo imposto al governo dalla Camera, approvando il detto art. 18. Tale obbligo perciò rimane sempre inadempito.

Ora assicurasi che l'on. Vigliani si sia già messo d'accordo con i suoi colleghi per lo studio e la presentazione della legge di cui l'accennato articolo faceva riserva, intendendo com-

convincione, come la profonda pietà per la travagliata fanciulla non gli dava cuore di abbattere duramente la speranza.

«Vedete,» riprese ella, poiché il maggiore persisteva nel suo silenzio; «appena io, scevra da ogni sospetto e vinta dalla curiosità, disegnai questa lettera, le tremende parole di moglie e di padre mi suonarono come la voce di una terribile sentenza. Io svenni, e ad un tempo mi trovai infelice ed inferma. Ma se talvolta, per un'ora sola mi sento un po' meglio, ecco a rinvigorirsi in me la speranza, ecco ch'io più non credo Zornievsy: tanto perverso da tradirmi si crudamente. Oh sorridete, maggiore, ve ne supplico! Burlatemi, ve lo permetto, burlatemi pure perché mi sono lasciata trar di ragione da questo scritto. Ma non è vero, convenite anche voi, non è vero che tutto ciò è pretta menzogna, è mera calunnia?»

Il maggiore era fuori di sè; che poteva mai dirle? Ella pendeva fiduciosa dalle labbra di lui come se una sua parola dovesse ridonarle la vita. L'occhio ancora lo scintillò, il lieto sorriso le ricomparve sul graziosissimo volto; ella tese l'orecchio come al messaggio di un angelo consolatore.

Larun non rispondeva e teneva lo sguardo voltò al suolo. A poco, a poco la serenità della speranza si dileguò dal viso dell'afflita, cui si offuscò la vista e si contrassero dolorosamente

pletare così quella delle guerreglie, che è a tutto favore della Chiesa e non tutela punto i diritti competenti allo Stato.

Il progetto da studiarsi dovrebbe avere anche per scopo di reprimere gli abusi e le intemperanze del clero, in qualunque modo avvengano, sia per mezzo della stampa o dal pergamino od altri strumenti, e per questa parte sarebbe inspirato ad una giusta severità.

(Gazz. dell' Emilia).

ESTEREO

Austria. Il *Giornale di Padova* ha questo di-
spaccio da Vienna :

Partendo Vittorio, l'imperatore gli disse: *La vostra venuta sarà uno dei più grati ricordi del mio Regno.*

Nella conferenza ultima fra Minghetti ed Andrassy fu discussa la questione del Conclave.

Andrassy assicurò che in nessuna occasione la politica dell'Austria sarebbe ostile all'Italia. Anche la questione della rettificazione dei confini militari del Tirolo e di Gorizia, non che la questione d'Oriente furono trattate.

L'imperatrice, durante la presenza di Vittorio, ha subito l'influenza clericale.

— È dubbio ancora se si darà un reggimento al nostro Re e se questo sarà il 13°. Se ciò si conferma, il nome di Re d'Italia sarebbe portato da uno dei più antichi reggimenti. Fu eretto nell'anno 1630, si chiamò da prima Baden-Baden, 41 anni più tardi La Borda, poi Scherzenberg, Starhemberg, nel secolo 18, Moltk, Zetwitz, Reisky, nel 1809 soppresso, nel 1814 ricostituito, e portò fino al 1855 il nome di Wimpfen, nel 1855 lo ebbe il Principe Hohenlohe-Langenburg, nel 1861 il barone di Bamber, dal 1871 il barone Baltin, che ora lo dovrebbe cedere al Re d'Italia.

Era corsa voce ultimamente che fra una parte del ministero cisleitano ed il conte Andrassy, erano sorte delle differenze, le quali, sebbene non fossero di seria natura, pure turbavano l'armonia del governo. Notizie attendibili assicurano, che questo conflitto è ormai totalmente appianato. (Gazzetta di Trieste).

Francia. Stando al *Sovrano* il conte di Chambord, ricevendo il noto indirizzo dei rappresentanti della destra e del centro destro a proposito della fusione, avrebbe risposto nei seguenti termini:

« Ciò che ebbi mai sempre a cuore ed a cui tengo essenzialmente, è d'essere richiamato senza condizioni: giacchè la sola forza ch'io arreco alla Francia si è quella di rappresentare il diritto ereditario e di portarvelo nella sua integrità, ma una volta riconosciuto, il mio diritto incondizionatamente, io sono pronto, dal canto mio, a tutte le concessioni credute necessarie dai rappresentanti del paese. »

Germania. Un dispaccio da Berlino al *Giornale di Padova* dice che per le vie di Berlino si vendono i ritratti di Vittorio Emanuele, poesie e biografie a di lui onore. Il re e l'imperatore Guglielmo, al momento dell'arrivo del primo, si abbracciaron replicatamente. Guglielmo baciò quattro volte Vittorio. Vittorio abbracciò molto affettuosamente Moltke. Questo atto produsse grande sensazione. Vittorio alla destra dell'imperatore traverso Berlino in una carrozza a sei cavalli. Il popolo gridava a squarcia gola: *Viva l'Italia, viva la Germania sorelle!*

Spagna. I governatori civile e militare di Pamplona, dice l'*Imparcial*, hanno pubblicato un bando in causa dell'attacco dei carlisti a quella città, col quale si impone una contribuzione di 125,000 pesetas al clero, e cattedrale e parrocchiale, e di 375,000 agli altri carlisti

le labbra. Dalle guancie di lei sparì la rosea tinta che per un momento le aveva ancora avvivate: piegò la fronte e nelle sciarne mani nascose gli occhi lagrimosi.

« Ah vedo, » diss'ella, « che il vostro cuore è troppo nobile peralletare le mie speranze, le quali dopo qualche giorno dovrebbero svanire di nuovo. Grazie, grazie anche di questa dura conferma: la certezza è preferibile alla trepida esitazione tra il dolore e la gioia. Ed ora, amico preendetevi quel cofanetto, vi prego di farlo giungere a lui... esso contiene oggetti un tempo a me cari! — Oppure no, lasciatemelo ancora per pochi giorni: ve lo manderò quando non ne avrò più bisogno. » — « E dopo breve pausa riprese: « Sento di non poter vivere a lungo. Io non sono superstiziosa, ma perché doveva ammalarmi precisamente dopo la rappresentazione del fatale Otello? »

« Non avrei mai supposto, » soggiunse il maggiore, « che questo pensiero potesse turbare Vostra Altezza per un solo istante! »

« Avete ragione, sono pazza! Ma nella notte in cui mi condussero via da teatro ammalata, sognai d'essere moribonda. Mi si affacciò una donna giovane, tetra, col viso arcigno, che mi coprì con un piumino di seta rossa, e con questo, premendomi sempre forte, pareva volesse soffocarmi. Ma allora comparve improvviso il mio prozio, il duca Nepomuceno, tal quale pende-

residenti in quella città, prescrivendo le più severe penali a coloro che opporranno resistenza.

Secondo informazioni degne di fede, due giorni fa le forze carliste in armi in tutta la Spagna ascendevano a 40,000 uomini e 5000 cavalli.

— Don Juan di Borbone, padre del Protettore, è penetrato in Spagna per la Navarra, in una piccola carrozza, accompagnato soltanto dal giovine duca della Unione di Cuba. Passato il confine, gli si unì una scorta inviata a riceverli, e accompagnati da essa entrarono in un villaggio, dove vennero ricevuti a suono di campane.

Un altro de' nostri Grandi è passato da questo in mondo migliore, come dice il vulgo e come abbisognano di credere anche i sapienti.

F. D. Guerrazzi nel 24 settembre in una villa presso Cecina chiudeva per sempre gli occhi a quel sole d'Italia, della cui virtù discorse in libri per eletta dizione eccellenti e per alti propositi; libri che furono la prima scintilla suscitatrice di speranza ne' giovani d'Italia per la redenzione della diletta e sventuratissima Patria.

E noi che, nell'adolescenza, dal Guerrazzi apprendemmo a maledire il servaggio straniero, noi che da Lui abbiamo imparato a conoscere e a combattere la tirannide teocratica e principesca e tribunizia, noi (sebbene con Lui non concordi nel cinico disprezzo dell'Umanità), annunciamo con dolore questa perdita che ha fatta la Nazione, non appena cessò l'eco del compianto per la perdita di quell'illustre che teneva il primato tra i nostri uomini di Lettere.

Altri ragionerà con eloquente parola dello Scrittore e dell'Uomo ch'ebbe parte non lieve nei moti politici e nell'avventuroso rivolgimento delle sorti italiane; poichè il Guerrazzi ben meritava che di Lui si dica la rara potenza dello ingegno, e la feconda fantasia, e l'arte mirabile del delineare caratteri e passioni, e la terribile anatomia ch'egli fece del cuore di scelerati famosi, come l'elogio d'inculti Artisti, e Magistrati e Patrioti. E ora che Egli non è più, il giudizio degl'Italiani (che fu forse troppo mutabile e vecchio per ira di parte o per dispetti di scuola), sarà finalmente giusto e tale da raccomandare F. D. Guerrazzi alla gratitudine dei posteri.

CRONICA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 22 settembre 1873.

N. 3917. La Deputazione Provinciale con ordinanza deliberata di inviare al Borgomastro di Vienna il seguente

Telegramma.

La Rappresentanza della Provincia del Friuli oggi riunita, delibera di porgere a V. S. Illustre, quale primo magistrato della Città di Vienna, i suoi più vivi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza e ospitalità, che fecero tanto lieto il soggiorno del Re.

Per la Rappresentanza Provinciale
Il Presidente
BARDARI.

N. 3916. Visto il Manifesto 7 maggio anno corr. N. 1763, e considerato che ragioni di opportunità consigliano di sospendere per l'anno in corso le premiazioni agli allevatori di cavalli, la Deputazione deliberò di sospendere per l'anno 1873 il conferimento dei premi per l'incoraggiamento a migliorare la razza equina nella Provincia, riservandosi di portare a pubblica notizia le ulteriori sue deliberazioni.

N. 3907. Per motivi di salute il sig. Salvi Luigi rinunciò al mandato di membro della Commissione incaricata di concretare i lavori da

dipinto nella galleria e mi liberò da quella angustiosa pressura. Ma ciò che v'ha di più singolare...

Eh' via, » interruppe il barone sorridendo: « che aveva a fare il duca con Desdemona? »

E la principessa meravigliata: « Come, da che deducete che quella donna fosse Desdemona? Dite, barone, ve ne scongiuro, da quali indizi lo potete supporre? »

Il maggiore imbarazzato tacque un istante, e poi: Che di più naturale che abbiate sognato di Desdemona se la sera innanzi la vedeste spirare sopra un letto coperto di rosso? »

« Strana davvero! Anch'io ebbi la stessa idea! Ma più strano si è che quando il duca mi liberò, io che propriamente mi svegliai, vidi quella donna lenta, lenta uscir dalla stanza col piumino sotto il braccio. Da quella notte, sempre ripetendosi il medesimo sogno, mi sento premere ognora con maggior forza. Il duca giunge in mio aiuto sempre più tardi, ed al suo apparire scorgo realmente che lo spettro esce dalla camera. Jersera anzi mi feci portare l'arpa e suonai la mia prediletta romanza. Ma allora — burlarmi pure! — allora la porta si aprì, entrò in istanza il fantasma e prese a farmi cenni del capo. »

Sofia dette queste parole con aria tra il serio e il faceto, divenne man mano più cupa ed aggiunse: « Maggiore, se io muoio, non è vero

eseguirsi sulle strade carniche ed altre, ora accolte alla Provincia.

Tale rinuncia venne comunicata al sig. Presidente del Consiglio Provinciale, con preghiera di procedere alla nomina del membro mancante giusta la facoltà accordatagli dal Consiglio.

N. 3914. Avvicinandosi l'epoca in cui i fiumi ed i torrenti s'ingrossano, ed essendo noto che l'Ufficio governativo ha già compilati i relativi progetti di difesa, la Deputazione fece caduta preghiera al Governo del Re affinchè voglia sollecitamente approvarli, e disporre senza ritardo l'esecuzione dei proposti lavori.

N. 3773. Lo studente Del Torre Luigi di Carlo anche nel decorso anno diede prove di distinto profitto scolastico, avendo, in seguito ai subiti esami riportato in tutte le materie di insegnamento 30 punti su trenta.

Per ciò la Deputazione Provinciale, in esecuzione alla Consigliare deliberazione 26 settembre 1871 gli accordò l'ultima rata di sussidio di lire 150.

N. 3908. Dal Certificato 20 corr. dell'Ufficio Tecnico Provinciale risulta che il Falegname Benedetti Luigi eseguì oltre la metà del lavoro assunto col Contratto 2 aprile p. p. per la fornitura dei mobili accorrenti alla Sala del Consiglio Provinciale.

Per ciò, a termini dell'art. 5 del Capitolato d'Appalto, che forma parte integrale del Contratto, venne disposto a di lui favore il pagamento della prima delle tre rate convenute in L. 1316, 33.

N. 3890. Venne disposto il pagamento di L. 126,31 a favore dell'artiere Zuliani Francesco a saldo della fornitura e riatto di mobili ad uso degli Uffici della Deputazione Provinciale e ciò in armonia alla precedente Deliberazione 3 Febbrajo p. p. N. 293.

N. 3716. Constatato gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 9 Maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 3843. L'Illustrissimo sig. Sindaco di Udine con Nota 10 corr. N. 10219 partecipò di avere immesso il neo-eletto Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale e Casa Esposti, costituito dei signori:

Co. della Torre Cav. Lucio Sigismondo
Questiaux Cav. Augusto
Co. Savorgnan Di Brazza Dettaldo
Caneviani Avv. Luigi
Perusini Cav. dottor Andrea,
nel pieno esercizio delle sue mansioni.

N. 3774. La R. Prefettura con Nota 11 corr. N. 32630 partecipò che il R. Ministero anche per il prossimo anno scolastico 1873-74 accordò il sussidio di L. 1500 per l'attuazione delle scuole magistrali.

Anche questa comunicazione si tenne a grata notizia.

N. 3686. Venne disposto il pagamento di L. 227,00 a favore della Commissione Amministrativa degli ospedali civili di Genova a saldo della cura prestata al Maniaci Dirindin Sante di Valenoncello, salvo l'esaurimento delle pratiche per ripetere, se del caso, la rifusione verso chi di diritto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 49 affari, dei quali N. 7 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 31 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 1 Operazioni Elettorali; N. 2 in affari Consorziati e N. 2 in affari del Contenioso Amministrativo; in complesso vennero trattati N. 60 affari.

Il Deputato
PUTELLI.
Il Segretario Capo
Merlo.

Banca del Popolo

Sede di Udine.

D'ora innanzi per comodità dei nostri clienti e per disimpegno d'ufficio si esporranno rego-

che vi ricorderete di me? Avrei tanto piacere di vivere nella memoria di un uomo come voi? »

« Principessa, » sciamò Larun, sforzandosi inutilmente di vincere la propria tristezza: « vi prego, cacciate da voi questi tetti pensieri che non fanno se non ritardare la vostra guarigione. »

Frattanto la soprintendente comparve all'uscio ed accennò che il colloquio dovesse aver fine. Sofia posse la mano al maggiore ed egli gliela baciò con un sentimento di pietà, di amore e di venerazione così profondo che mai aveva provato l'eguale; fermò ancora una volta gli occhi sulla infelice e ne incontrò lo sguardo affannoso, che si posava sopra di lui. — La soprintendente, col piglio voluto dal suo ufficio, si fece più oltre ed il barone si alzò. — Oh quanto grave gli riusciva il dover separarsi colle solite formule di una fredda cortesia da quella vaga creatura, che in pochi minuti gli era diventata si cara!

« Pel primo ricevimento alla corte, » diss'egli, spero di veder Vostra Altezza pienamente ristabilita. »

« Lo sperate, maggiore? » rispose Sofia, sorridendo amaramente. « Siete felice; io ho cessato di sperare. »

(continua)

larmente nell'alto di questa sede i listini delle principali astrazioni finanziarie.

A cominciare dal giorno d'oggi vengono esposti:

1. L'elenco delle obbligazioni del prestito di Licita favoriti dall'estrazione 31 agosto p. p.
2. L'elenco dei numeri del Prestito nazionale favoriti dall'estrazione 15. settembre.

Udine, 24 settembre 1873.

Il Direttore
L. RAMERI.

Cholera: Bollettino del 24 settembre.

COMUNI	Rimessi in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	1	1	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	3	1	1	0	3
Rive d'Arcano	1	0	0	0	1
Attimis	13	0	0	0	13
Maniago	15	2	3	2	12
S. Giorgio di Nogaro	2	3	0	1	4
Palmanova	3	0	1	1	1
Premariacco	1	0	1	0	0
Frisanco	4	1	0	0	7
Buttrio	1	0	0	0	1
Lestizza	2	0</td			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 794 3
Provincia di Udine Distretto di Codroipo
Comune di Talmassons
AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade interne dei paesi di Talmassons, Flambro e Flumignano secondo i progetti già approvati con Decreto Prefettizio 30 aprile 1872 n. 9103, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla sistemazione di dette strade e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici.

Dato a Talmassons il 19 settembre 1873.

Il Sindaco
F. MANGULI
Il Segretario
O. Lupieri.

1. Antonutto Giovanni fu Valentino, ora il figlio Enoch, porzione di cortile in mappa di Talmassons al n. 329 m.i.q.i. 19.27 stim. l. 63.70.
2. Tomadini Giuseppe di Andrea, orto al n. 414 m.i.q.i. 8.75 stim. l. 17.30.
3. Sudetto, aratorio al n. 71 m.i.q.i. 1581.00 stim. l. 152.17.
4. Degano Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 11 m.i.q.i. 85.42 stim. l. 34.16.
5. Sudetto, simile al n. 226 m.i.q.i. 128.09 stim. l. 60.23.
6. Zanin Giacomo e Giuseppe fu Valentino, orto al n. 1194 m.i.q.i. 18.38 stim. l. 41.55.
7. Mangilli fu march. Massimo fu Lorenzo, ora i suoi eredi, cortile al n. 418 m.i.q.i. 5.33 stim. l. 12.13.
8. Bearzi Luigia fu Valentino, cortile in mappa di S. Andrat al n. 1118, m.i.q.i. 5.10 stim. l. 9.04.
9. Paderni Giuseppe fu Riccardo, cortile al n. 1112 m.i.q.i. 10.05 stim. l. 12.02.
10. Cicconi-Beltrame co. Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 1105 m.i.q.i. 88.22 stim. l. 35.28.

N. 700 3
Municipio di Cassacco
AVVISO

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso:
a) Al posto di Segretario coll'anno stipendio di l. 800.
b) Al posto di Maestra per la scuola femminile coll'anno soldo di l. 340.

Dall'Ufficio Municipale

Cassacco, 20 settembre 1873.

Il Sindaco
G. MONTEGNACCO

N. 3081 3
La Giunta Municipale
DI CIVIDALE
AVVISA

che essendo cessate le cause di sospensione delle fiere e mercati, avrà luogo in questo Comune la solita fiera di S. Michele nei giorni 26 e 27 del corrente mese.

Cividale, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
Gio. avv. DE PORTIS.

N. 1663 2
AVVISO

Il sig. Notajo dott. Valentino Baldassera, con Reale Decreto 19 luglio r. p. n. 9517 ottenne il tramutamento dalla residenza di Tolmezzo a quella in questa città.

Avendo egli regolata la cauzione inherente al nuovo posto di l. 6300 a valor di listino, mediante la corrispondente aggiunta ai depositi per lo avanti verificati ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivato nella nuova residenza col giorno di ieri.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, 19 settembre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

Municipio di Buttrio
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro per l'anno scolastico 1873-74.

a) Maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l'anno stipendio di l. 500 coll'obbligo della scuola serale e festiva.

b) Maestra della scuola mista di Canuino con l'anno stipendio di l. 400.

L'onorario verrà pagato in rate mensili posticipate; gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di legge.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio, 22 settembre 1873.

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

N. 679 II

Il Sindaco del Comune
di Povoletto

AVVISA

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile in Magredis, con una sezione in Ravosa, verso l'anno onorario di l. 500 e coll'obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze di concorso a questo Municipio nel termine sopraindicato, corredate dai voluti titoli.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione, e l'eletto entra in carica col 1. novembre 1873.

Povoletto, 18 sett. 1873.

Per il Sindaco
GIUSEPPE CATTAROSSI.

N. 520

Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della legge 30 agosto 1868
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI LIGOSULLO

AVVISO

Presso l'Ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1.484.40 che da questo capoluogo mette al confine del Comune di Trepido Carnico.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'apponente, e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in disegno tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo, 21 settembre 1873.

Il Sindaco
Gio. MOROCUTTI.

N. 1072 I 3

Provincia di Udine Distretto di S. Vito
IL MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISA

Nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 antim. si terrà in questa residenza municipale, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto i lavori di costruzione ex novo del locale ad uso uffici comunali e scuole elementari d'ambò i sessi nel Capoluogo di Morsano giusta il progetto dell'Ing. Bragadin dott. Alessandro.

Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 7458.49 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 500 in valuta legale.

2. Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato all'impresa in tre eguali rate, la prima a metà di lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto, e la terza

a saldo, tre mesi dopo la data dell'approvazione del collando.

4. La consegna sarà fatta ai primi di febbraio del p. v. anno 1874, ed i lavori appaltati dovranno essere portati a compimento nei successivi 180 giorni lavorativi.

5. Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del regolare contratto la cauzione di l. 2000 in valuta legale od in cartelle di rendita del debito pubblico al corso di listino. Tale cauzione verrà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

6. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al relativo contratto dovranno stare tutte a carico dell'assuntore.

7. Il progetto colle relative pezze d'appoggio trovasi depositato nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale a libera ispezione degli aspiranti.

Dall'Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento, il 18 settembre 1873.

Il Sindaco

V. Mior

La Giunta
Giacomo fu Pietro Barei
Termini Vincenzo

Il Segretario
P. Michieli.

GIORNALE DI UDINE

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Il SOVRANO dei RIMEDI

o Pillola depurativa del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo pregiunti nati esiti, le lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il copercchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Alfieri, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.*

SOCIETÀ DELLA PREMIATA FABBRICA

INCHIOSTRI

di GIUSEPPE FERRETO in TREVISO

Presso il Rappresentante signor **EMERICO MORANDINI** di Udine via Merceria N. 2, di facciata la casa Masciadri, trovasi vendibile un copioso assortimento del miglior **Inchiostro d'ogni qualità**, tanto in fiasche che in barile a prezzi di fabbrica.



NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. & SON.** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato, composto d'estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenero.

E secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 banchine, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottenero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesse alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccessioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi